

## VALERIO CAPPELLI

Nato a Roma nel 1958, Valerio Cappelli si è laureato in Storia dell'Illuminismo alla Sapienza di Roma. Lavora al Corriere della Sera dal 1978, dove segue i principali avvenimenti di musica classica e cinema, italiani e internazionali. Ha collaborato a Radiodue e Raidue, collabora alla rivista Amadeus.

## MARIO SESTI

Mario Sesti (1958) è consulente del Festival di Roma e Direttore del Festival di Taormina: suoi film documentari sono stati proiettati al Festival di Cannes, al MoMA e al Museo Guggenheim di New York. Nel 2003 un suo film sul finale perduto di *8 1/2* di Fellini (*L'ultima sequenza*) è stato selezionato dal Festival di Cannes. Per molti anni ha lavorato all'"Espresso" come giornalista e critico cinematografico, insegna al DAMS di Roma.

## PIER LUIGI PIZZI

Presente da oltre sessant'anni nei più importanti teatri e festival del mondo, lo scenografo e regista Pier Luigi Pizzi ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui la Legion d'Honneur e il titolo di Officier des Arts et des Lettres in Francia, di Grand'Ufficiale al merito della Repubblica Italiana e nel 2006 di Commandeur de l'Ordre du Merite Culturel nel Principato di Monaco, ai quali si aggiunge il suo settimo Premio Abbiati, per il miglior spettacolo lirico dell'anno nel 2000 con *Death in Venice* di Britten, al Teatro Carlo Felice di Genova. Nella sua lunga carriera ha messo in scena più di cinquecento spettacoli. Ha inaugurato il Wortham Center di Houston nel 1987 con *Aida* e l'Opera Bastille di Parigi nel 1990 con *Les Troyens* di Berlioz. *Il viaggio a Reims* di Rossini è andato in scena all'Opera di Montecarlo, per l'incoronazione di Alberto I di Monaco, ed *Europa riconosciuta* di Salieri per la riapertura, nel dicembre 2004, della Scala. Dal 2006 al 2011 è Direttore Artistico dello Sferisterio di Macerata, incrementando il repertorio melodrammatico con opere barocche e contemporanee. Importante la sua collaborazione con il Teatro Real di Madrid e l'intensa attività svolta per il Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro dell'Opera di Roma. Ha recentemente debuttato al Bolshoi con *La Sonnambula* di Bellini, seguito da *Gioconda* all'Opera Bastille di Parigi. Pizzi si dedica raramente al teatro di prosa, ma la sua ultima regia di *Una delle ultime sere* di Carnevale di Goldoni è stata premiata dai Critici e con gli Olimpici. Nel prossimo ottobre inaugurerà il nuovo Teatro di Astana nel Kazakhstan, con *Attila* di Verdi. Si è dedicato, inoltre, all'allestimento di importanti esposizioni d'arte. Torna al Festival di Spoleto dopo *D'amore si muore* di Giuseppe Patroni Griffi, *Il malato immaginario* per la regia di Giorgio De Lullo, e *Mozart* di Sasha Guitry.

## REMO GIRONE

"Incontrarlo è imbattersi in personaggi profondi e inquieti come Raskolnikov, Oreste, Filottete, Astrov, è avere davanti il minimo comun denominatore dell'attore ideale per registi come Costa, Ronconi, Sepe, Patroni Griffi, Ljubimov, Martone, Stein, è vedersela con un artista disarmante per umiltà e rigorosissimo per allenamento stanislavkijano, portavoce esplicito della nevrosi ma anche depositario di una delle voci più autorevoli del mondo dello spettacolo, fatalmente munito di aureola di "cattivo" ma pronto a trovare nella negatività umana le sfumature più profonde del suo mestiere, della sua ricerca teatrale. Incontrarlo è anche misurarsi col mistero di una fisionomia, di un carattere, di una coscienza anti-eroica e flemmatica dell'uomo di scena tra secondo e terzo millennio, un mistero così comunicativo ed emblematico da lasciare un segno non solo a teatro ma anche nel cinema, e nei modelli più riusciti del film-tv." (da *Non cancellare la memoria* – Intervista a Remo Girone di Rodolfo di Giammarco)

Per il Festival di Spoleto Remo Girone ha recitato nel 1978 in *Accademia Ackermann* per la regia di Giancarlo Sepe con Victoria Zinny, sua compagna sulle scene e nella vita, nel 1982 in *Ivanov* di Cechov per la regia di Carlo Cecchi, e in seguito ne *Il Viaggiatore* per la regia di Mauro Avogadro e in *Camille Claudel* di Dacia Maraini. Recentemente per il cinema ha interpretato il ruolo di Amanzio Rastrelli nel film *Il Gioiellino* sul crac Parmalat.

## ANITA BARTOLUCCI

Vincitrice del Premio De Feo e per due volte degli Olimpici del Teatro, Anita Bartolucci ha lavorato per dieci anni nella compagnia di Giorgio De Lullo e Romolo Valli. In teatro nel corso degli anni è stata diretta da prestigiosi registi quali Ronconi, Patroni Griffi, Castri, Menegatti, Guicciardini, Calenda, Missiroli, Scaparro, Maccarinelli, Avogadro, Albertazzi Landi, Camilleri, Bigai, Stein. Dal 2007 è nello Stabile del Veneto dove ha lavorato con Pizzi, Pasqual e De Fusco. Tra le sue molte esperienze cinematografiche e televisive, si ricordano *Jekyll*, *Topaze* e *Quello che sta al gioco* con la regia di Giorgio Albertazzi, *Il messia* con Roberto Rossellini, *Perdiamoci di vista* con Carlo Verdone e *L'odore del sangue* con Mario Martone.